

Domenica 29 Agosto 2010 PROVINCIA Pagina 33

BRENZONE. L'idea del traforo lanciata dal sindaco di Brentino Belluno continua a far discutere

### **Anche il Wwf bocchia il tunnel sotto il Baldo**

Averardo Amadio e Manuela Fugatti: «È un'opera controproducente che servirà solo ad accrescere il degrado e il flusso di auto e persone»

La possibilità di fare un tunnel sotto il Baldo partendo da Brentino Belluno o Avio per sbucare a Brenzone o a Malcesine torna a fare discutere.

Dopo la «tregua armata» decisa in consiglio a Brenzone sull'idea lanciata dal sindaco di Brentino Belluno, Virgilio Asileppi, alcune settimane fa e divenuta un ordine del giorno approvato nella Finanziaria su iniziativa dell'onorevole trentino della Lega Nord, Maurizio Fugatti, ora a scendere in campo sono i vertici del Wwf di Verona.

Con una lettera inviata ai sindaci di Malcesine, Brenzone, Torri e Brentino, lo storico esponente degli ambientalisti e animalisti, Averardo Amadio, e la responsabile del Wwf di Verona, Manuela Formenti, mettono nero su bianco la loro posizione.

Se il consiglio comunale di Brenzone, alla unanimità e pur condannando, «nel metodo e nel merito» sia le modalità che il contenuto della proposta, si era riservato di votare successivamente la mozione contraria al tunnel proposta dalla minoranza e portata avanti dai consiglieri Davide Benedetti (Pdl) e Giannantonio Sartori (Lega Nord) «solo dopo avere visto carte e progetti», il Wwf prende invece una posizione netta da subito. «Il Garda è come un uovo», sentenziano Amadio e Formenti, «è cioè già completamente pieno. Nelle osservazioni al Piano d'area Garda - Baldo inviate alla Regione Veneto pochi giorni fa, il Wwf proponeva che la città lineare del Garda-Baldo venisse sostituita da un Sistema dei borghi a guardia e tutela del territorio. Questo per dare il segno di un'inversione di tendenza al governo del territorio e alla qualità turistica».

E proseguono: «Non rimane, quindi, che migliorare quello che c'è, senza pensare di infilarci ancora qualcosa».

Secondo il Wwf insomma, si «deve arrivare alla riduzione della frenesia che pervade l'intero bacino lacustre nella bella stagione, promuovendo la riduzione dell'attuale traffico motorizzato. Questa si può ottenere con l'impiego di filtri d'accesso, come parcheggi scambiatori, magari a Lazise e Costermano, e con impiego di mezzi pubblici frequenti, lasciando l'unica, non raddoppiabile, ma migliorabile, strada costiera, nelle ore centrali dei giorni di maggiore afflusso, a disposizione dei soli mezzi di servizio, di pedoni e biciclette. Tutto ciò per conservare e restituire buona e duratura qualità turistica all'intera riviera», precisa il Wwf. In merito al tunnel sotto il Baldo il giudizio è netto: «È assolutamente controproducente perché avvierà un nuovo flusso di motori e di persone. e accrescerà l'invasivo degrado che invece va fermato», concludono.